

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
COMUNE DI SAN QUIRINO

PRGC
Piano Regolatore Generale Comunale
VARIANTE n°79
LR 5/2007 e s.m.i.

RAPPORTO PRELIMINARE
per la verifica di (*non*) assoggettabilità a VAS

arch.giorgio del fabbro
udine vicolo pulesi 1 – tel.fax.0432.501869
mail /PEC giorgio.delfabbro@landsistemi.it / giorgio.delfabbro@archiworldpec.it
collaborazione arch.mara marton, dott.arch.elena panzera

gennaio 2023

indice

1. PREMESSA	1
2. OGGETTO DELLA VARIANTE 79	3
3. VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE <i>(di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.12 del D.LGS.152/2006)</i>	5
4. EFFETTI ED IMPATTI DELLA VARIANTE	12

1. PREMESSA

La presente verifica di assoggettabilità a VAS, redatta secondo la procedura prevista ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.152/2006, riguarda la variante 79 al PRGC e trova sviluppo nell'ambito della legislazione e della normativa vigente in materia:

- *Direttiva 2001/42/CE (Allegato II) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;*
- *Recepimento regionale rappresentato dalla LR 6 maggio 2005 n°11, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma FVG derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE (Legge comunitaria 2004)";*
- *D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 sulle "Norme in materia ambientale", e s.m.i.";*

Il documento di verifica si articola attraverso:

- l'inquadramento dello stato di fatto del territorio dal punto di vista ambientale ex-ante alla variante 79 al PRGC;
- la valutazione della portata e dei caratteri delle azioni della variante;
- l'esame delle eventuali intersezioni e degli effetti prodotti dalla stessa variante sull'ambiente nell'ambito delle potenzialità ex-post.

Più precisamente, i contenuti della presente verifica, rispetto all'allegato I del D.Lgs. 152/06, seguono il seguente percorso:

1. Oggetto e contenuti della variante 79;
2. Verifica degli effetti significativi della variante sull'ambiente.

Relativamente agli adempimenti normativi a cui deve attenersi la presente **verifica di assoggettabilità a VAS**, di seguito si introduce l'articolato di riferimento **per la procedura, prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006:**

**Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152
Norme in materia ambientale**

(come modificato ed integrato dal decreto legislativo 29 giugno 2010 n.128)
"(...)

Titolo II
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Art.11 Modalità di svolgimento

1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'art.6, commi 3 e 3-bis (292);
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti al comma 3 dell'articolo 6;
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
- c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

3. La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (293).
4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.
5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione della legge.

Art.12. Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su rapporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, (294) un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere.
Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni prevenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.
6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 o alla VAS di cui agli articoli 12 e 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati (295).
(...)"

Pertanto, il presente testo viene strutturato secondo quanto previsto dall'allegato I della direttiva 2001/42/CE (informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1), ripreso nella legislazione di settore italiana. In generale, è richiesta una descrizione del piano, un'analisi delle componenti ambientali, le eventuali variazioni delle condizioni di queste in relazione al piano e delle conclusioni.

2. OGGETTO DELLA VARIANTE 79

Si fa particolare riferimento alle note

"PROBLEMI RILEVATI NEL RAPPORTO AMBIENTALE"

"(...)"

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, **le dimensioni e le condizioni operative** o attraverso la ripartizione delle risorse;*

"(...)"

Nello specifico viene introdotta la **"Zona EQ per attività e attrezzature ippiche"**, modificando l'attuale azzonamento dell'area interessata classificata in sottozona agricola E6.2; la variante, inoltre, integra le NdiA e aggiorna i contenuti del Piano Struttura, specificando gli obiettivi da perseguire e le strategie da assumere per l'insediamento di un centro ippico.

Sull'area, parzialmente urbanizzata, si intende consentire la riorganizzazione interna e funzionale di una superficie già interessata dall'attività della Scuderia Sandys. I proprietari / gestori del maneggio e dell'azienda agricola operano da anni nel campo dell'equitazione. A tal riguardo, hanno, infatti, evidenziato ulteriori margini di crescita rispetto all'attività ippica, in virtù dei numerosi riconoscimenti raggiunti dai propri iscritti; in particolare, evidenziano la necessità di fruire di una struttura coperta che permetta, in un prossimo futuro, al personale qualificato e agli utenti interessati di operare nelle diverse discipline (volteggio, "pony games", ippoterapia) in sicurezza e senza limitazioni legate alle condizioni meteorologiche.

Le azioni della variante si sintetizzano sostanzialmente:

var.79 PRGC	
	Azioni
A1	<u>Piano struttura</u> : aggiornamento di obiettivi e strategie (testi e grafico) del Piano Struttura
A2	<u>PRGC</u> : modifiche azzonative (rettifiche di zona, ampliamenti, ecc.), dell'area a sud del tessuto residenziale di San Foca. Mutamenti di alcuni obiettivi dell'AC rispetto al contesto interessato.
A3	<u>NdiA</u> : integrazione e aggiornamento alla luce della legislazione urbanistica regionale recente e degli obiettivi in itinere.

A1: Piano Struttura

Viene aggiornato introducendo nella Relazione del PS l'art.5.5bis Zona EQ ed i relativi commi **5.5bis.1 OBIETTIVI** e **5.5bis.2 STRATEGIE**.

A2: PRGC

La presente variante al PRGC introduce modifiche azzonative riguardanti unicamente l'area della scuderia Sandys:

- viene ridotta parte della zona omogenea E6.2 (art.42 NdiA), preesistente;
- l'area stralciata viene posta in una nuova zona omogenea denominata "Zona EQ per attività e attrezzature ippiche" (art.42BIS NdiA);
- l'attuale perimetro di PRGC viene modificato, escludendo la porzione di superficie posta in Zona E5.2;
- viene aggiornata l'indicazione cartografica dell'elettrodotto con relativa fascia di rispetto, traslandolo più a nord rispetto all'area di progetto, in accordo con l'attuale stato di fatto riscontrabile da ortofoto e desunto da PPR FVG e ARPA.

A3: NdiA**Integrazione e aggiornamento delle NdiA alla luce della legislazione urbanistica regionale recente**

La var.79, alla luce delle mutate previsioni di pianificazione dei contesti in oggetto, apporta alcune importanti modifiche alle NdiA quali:

aggiornare e adeguare la denominazione, le definizioni, i parametri, le destinazioni d'uso, le procedure relativamente agli ambiti di intervento individuati. Perfezionare alcune diciture delle NdiA per chiarire le modalità applicative del PRGC	Introduzione dell'art.42BIS; Integrazione dell'art.49
--	--

3. VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE *(di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.12 del D.LGS.152/2006)*

La variante 79:

- aggiorna obiettivi e strategie del Piano Struttura;
- introduce modifiche azzonative riguardanti unicamente l'area della scuderia Sandys;
- integra le NdiA al fine di regolare le attività insediative previste dall'attività ippica.

Di seguito si riportano alcune note di inquadramento territoriale del Comune e la verifica degli impatti significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione delle disposizioni della var.79, con riferimento ai criteri riportati all'all.I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inquadramento territoriale

Il Comune di San Quirino appartiene al territorio dell'alta pianura pordenonese, come da classificazione degli Ambiti Paesaggistici della Regione, caratterizzato dal paesaggio dei magredi disteso tra la linea pedemontana e il Tagliamento; terre magre, praterie e ghiaie sono gli elementi che costituiscono quel particolarissimo e imponente materasso che funge da cerniera fra la bassa pianura e la montagna.

Ad oggi conta 4.229 abitanti e ha una superficie di 51,76 kmq; si trova nella zona tra la fascia pedemontana e la media pianura, a nord-est di Pordenone; è composto da 5 frazioni: Sedrano, San Foca, Roiatta, Sospisio, Villotte. Si estende alla destra del Torrente Cellina, nell'alta pianura pordenonese a pochi chilometri a nord della linea delle risorgive. Confina con i comuni di Aviano, Cordenons, Maniago, Montebelluna, Pordenone, Rovereto in Piano, Vivaro. Il territorio comunale registra una distribuzione principale dei servizi nel centro abitato di San Quirino, conservando sostanzialmente la destinazione residenziale nelle restanti frazioni.

Dal punto di vista geomorfologico la zona è stata caratterizzata dagli eventi delle glaciazioni, cui si è aggiunta e sovrapposta la dinamica erosiva fluviale impostasi dopo la fase wurmiana. La costruzione del tratto di alta pianura è dovuta, infatti, al Cellina e al Meduna. In epoca pleriglaciale le acque di fusione del ghiacciaio del Cellina che si scaricavano nella pianura, costruirono allo sbocco della valle un vasto e regolare cono alluvionale che si appoggiò alle falde del monte Cavallo e delle colline ad esso anteposte, lambendo "il terrazzo di Aviano".

Gli attuali conoidi di deiezione del Cellina e del Meduna sono il risultato di un profondo lavoro delle acque, che continuarono a riversarsi a ventaglio in pianura finché un'intensa fase di erosione non costrinse questi corsi d'acqua a scorrere entro larghe e profonde incisioni, da loro stessi provocate, con progressivi fenomeni di terrazzamento. Attualmente il conoide del Cellina presenta uno spessore massimo di 200m che si assottiglia sempre di più verso valle, fino a confondersi con lo strato meno permeabile lungo la linea delle risorgive che separa l'alta dalla bassa pianura. L'alveo, vastissimo e non ancora stabilizzato, viene chiamato grava, mentre le sponde sono separate dai terreni più lontani dal cosiddetto magredo, una vera e propria prateria o brughiera caratterizzata da una sottile cotica di terreno vegetale continua, che si sviluppa fino al confine con la linea delle risorgive.

L'area dei Magredi, ovvero "terreni magri", si presenta dunque come una zona arida del conoide alluvionale del Cellina-Meduna, caratterizzato in generale da una marcata pendenza e da una elevatissima permeabilità, priva perciò di corsi d'acqua superficiali a regime costante. Il magredo di San Quirino ha mantenuto, all'interno di un'area interamente sconvolta dal punto di vista naturalistico dall'utilizzazione agricola e dalla conseguente aratura, la caratteristica strutturazione pedologica che era tipica di una parte vastissima dell'alta pianura pordenonese, con masse ghiaioso-ciottolose estremamente permeabili e decalcificate negli strati superficiali, tramite il fenomeno della ferrettizzazione che consente la formazione di complessi vegetazionali estremamente ricchi di specie (Si possono contare decine di specie vegetali in pochi metri quadri). La significatività dei magredi risiede nella unicità e nella persistenza storica di un paesaggio che rappresenta un'indiscussa particolarità del territorio

regionale. L'area è caratterizzata da distese di sassi e erba, con vaste praterie naturali, sporadici arbusti e alberi che si sviluppano mano a mano che ci si allontana dal greto del fiume.

I magredi presentano ancora caratteristiche di integrità. Per quanto riguarda la vulnerabilità, uno dei fattori di rischio per queste aree un tempo era legato all'ampia porzione destinata a servitù militare, ma con la progressiva dismissione delle esercitazioni si è avuta un'inversione di tendenza, con il passaggio da un'area preclusa allo sviluppo a uno spazio tutelato dal suo inutilizzo. Oltre a questo, la presenza delle due aree della rete Natura 2000 si dimostra in questo contesto particolarmente utile, proteggendo l'area dei magredi dall'altrimenti inevitabile trasformazione di questi terreni in coltivazioni estensive.

In generale l'alta pianura pordenonese è caratterizzata da ampi depositi fluviali con suoli ghiaiosi e aridi dove la scarsità di acque ha contraddistinto e influenzato il rapporto tra uomo e ambiente. Importanti porzioni di territorio sono state sottoposte nel secolo scorso a **operazioni di riordino fondiario** e a opere di infrastrutturazione irrigua. L'operazione ha determinato la formazione di un nuovo paesaggio agrario fortemente semplificato con una ridistribuzione delle proprietà sotto forma di appezzamenti regolari. Tali interventi hanno provocato profonde modifiche al mosaico agricolo, attraverso la distruzione anche totale delle trame storiche ereditate, semplificando e ridisegnando le componenti caratteristiche del paesaggio rurale, e con un forte impatto sul sistema ambientale.

Il risultato, dal punto di vista paesaggistico, è che in alcune aree si ritrova una **trama fondiaria con appezzamenti di dimensioni medio-grandi e di forma regolare, mentre in altre rimane evidente una organizzazione dei campi tradizionale, caratterizzata da una maggior frammentazione del parcellare e dalla presenza di siepi**, quasi sempre nei dintorni degli abitati, ma non solo.

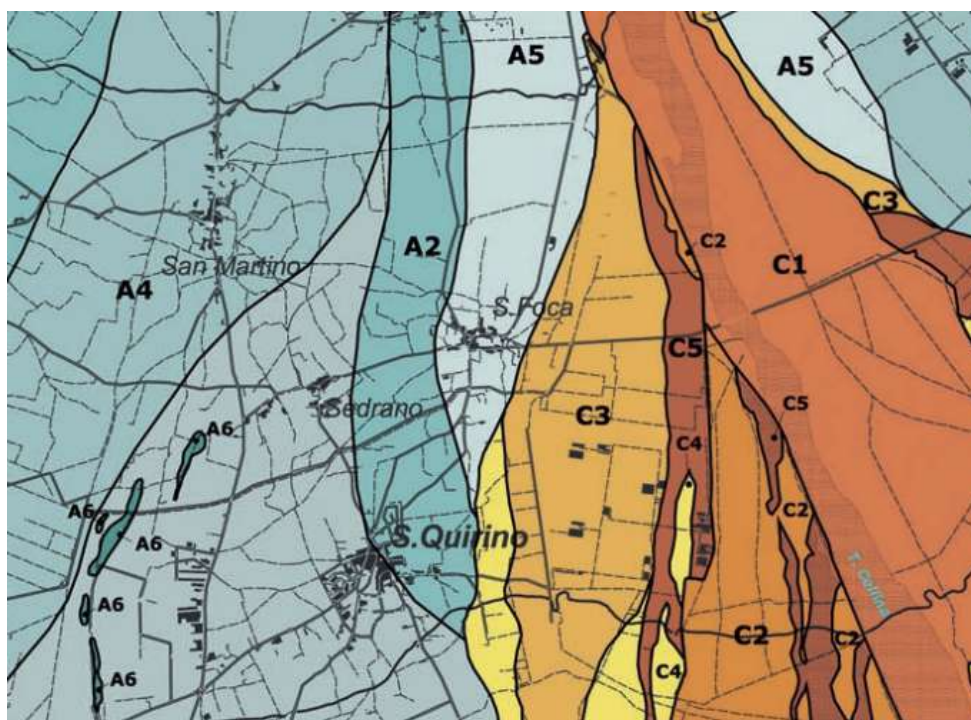
La copertura vegetale è caratterizzata in prevalenza dall'avvicendamento colturale associato al prato stabile con presenza diffusa di siepi arboree segna-confine, spesso di impianto artificiale. La maglia delle siepi è particolarmente ben conservata nel settore centrale e più prossimo ai rilievi montani, dove si alternano seminativi, piccoli boschi e prati, scanditi dalla presenza di siepi (costituite principalmente da carpino, farnia, acero, olmo, nocciolo o robinia e platano) che si dispongono, nell'assetto originario, lungo i confini dei campi. Si tratta di porzioni vitali di territorio che rappresentano uno dei modi in cui la produzione agricola convive con la tutela del paesaggio e il mantenimento di una certa biodiversità.



Il paesaggio a sud della SP53 è alquanto disomogeneo poiché caratterizzato dall'alternarsi di campi (coltivati in maniera tradizionale) ad industrie e impianti terziari (inerenti principalmente la lavorazione del legno nel settore dell'arredamento). L'area interessata dalla modifica alla destinazione urbanistica è situata in posizione meridionale rispetto al paese di San Foca in un'area limitrofa alla roggia di S.Foca, S.Quirino, Cordenons, già attualmente occupata da attività ippica.

Situazione pedologica

Per potere avere informazioni sulla natura dei suoli, si è fatto riferimento agli studi dell'ERSA FVG pubblicati sul sito istituzionale alle pagine <http://www.ersa.fvg.it/cms/aziende/servizi/suolo/Cartasuoli.html>.



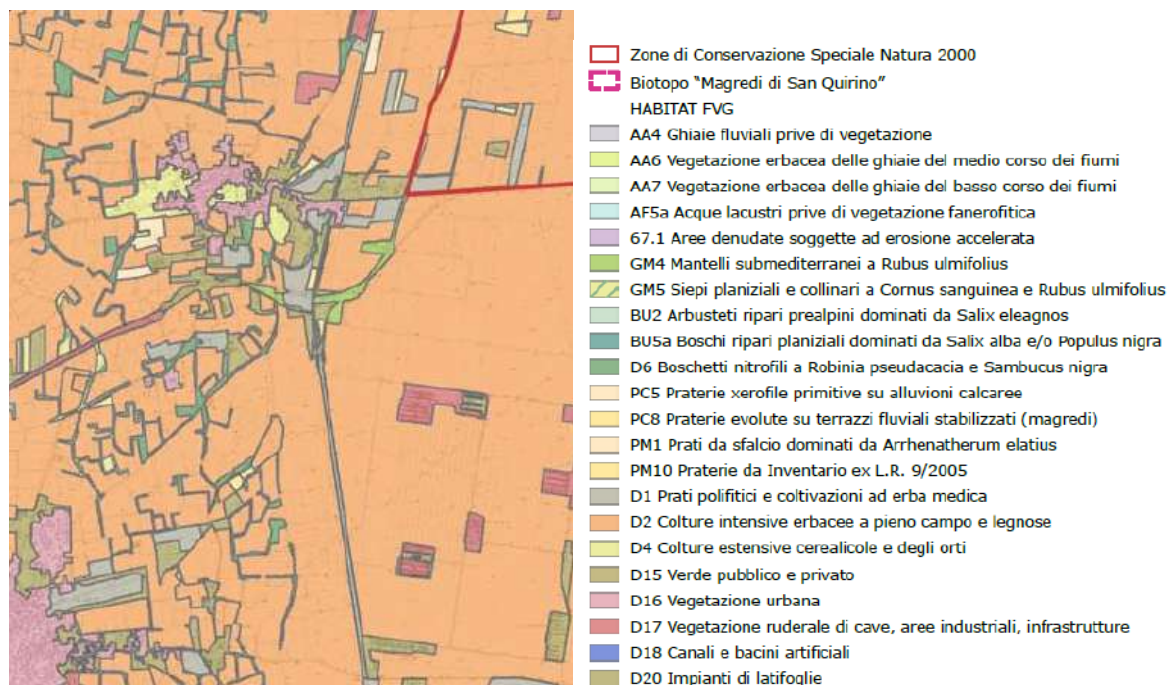
- Carta dei suoli: Udine (Pianura e colline pordenonesi) www.ersa.fvg.it

Principale tipo di suolo:

CONTENITORE PETROGRAFICO: Alta pianura del Cellina Meduna

A5 – Suoli San Giorgio franco -sabbiosi molto ghiaiosi pietrosi (molto frequenti).

Suoli franco-limosi o franchi, con scheletro abbondante, subcalcalini, eccessivamente drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 25 e 50 cm dalla granulometria grossolana.



Estratto Habitat - Carta della Natura

Secondo la Carta degli Habitat l'area viene classificata come "D15 Verde pubblico e privato ed è circonscritta da "D6 Boschetti nitrofili a *Robinia pseudacacia* e *Sambucus nigra*". La categoria D15 rientra nella classe 1 - Codice 85.1 GRANDI PARCHI, ovvero "parchi in cui la vegetazione può essere rappresentata sia da specie esotiche sia da specie autoctone, la cui presenza è evidentemente di origine antropica. Sono qui inclusi anche i campi da golf, le aree verdi attrezzate, i sistemi periferici con numerosi piccoli giardini (85.2 e 85.3) in cui l'abitato rappresentato copre una superficie relativamente ridotta all'interno di una matrice di parchi e giardini privati".

Geomorfologia ed idrologia

Il territorio di San Quirino, basandosi sulla classificazione effettuata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, rientra per la sua quasi totalità nell'Ambito Paesaggistico 7 "Alta Pianura Pordenonese" le cui peculiarità geomorfologiche e naturalistiche sono essenzialmente determinate dall'evoluzione dei conoidi del sistema Cellina-Meduna e la loro interazione con il conoide del fiume Tagliamento. L'area oggetto della var.79 si trova in prossimità della Roggia di S.Foca, S.Quirino e Cordenons (30), corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine, All.D1 del PPR (schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti), che si origina dalla Roggia di Aviano, presso S. Leonardo Valcellina, e volge verso sud in corrispondenza della biforcazione nella Roggia di Roveredo (29).

La rete idrografica superficiale del territorio Comunale è costituita da:

Fiumi	Rogge	Torrenti
/	Roggia di Roveredo; Roggia di San Foca, S. Quirino e Cordenons	Torrente Cellina

Contesto ambientale - Uso del suolo e vegetazione

Al fine di inquadrare compiutamente l'assetto ambientale dell'area di intervento è stato svolto lo studio su un'ampia area contermina alla zona oggetto di modifica urbanistica con l'individuazione delle principali categorie di uso del suolo ed attribuzione della componente vegetale più importante

Habitat presenti

Rielaborando le analisi effettuate, si sono individuati gli habitat identificando gli elementi secondo il Manuale degli habitat Friuli Venezia Giulia, pubblicato da Poldini et al., 2006 (Poldini L., Oriolo G., Vidali M., Tomasella M., Stoch F. & Orel G., 2006. Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia). Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e d'incidenza ecologica (VIEc). Reg.Aut.Friuli Venezia Giulia – Direz.Centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio valutazione impatto ambientale, Univ.Studi Trieste – Dipart.Biologia).

Sono stati individuati e cartografati i seguenti habitat:

D6 Boschetti nitrofili a Robinia pseudacacia e Sambucus nigra

D15 Verde pubblico e privato

Si tratta, in ogni caso, di Ambienti sinantropici nei quali la componente vegetale è fortemente influenzata dalla gestione umana. Non sono stati riscontrati habitat di particolare qualità naturalistica o di interesse comunitario in riferimento al manuale di interpretazione nazionale <http://vnr.unipg.it/habitat/>.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO E VERIFICA

Come precedentemente esplicitato, si presentano di seguito le considerazioni relative al verificarsi di possibili impatti sull'ambiente, sulla scorta di quanto riportato all'allegato I "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi, di cui all'art.12" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

1. Caratteristiche del piano o del programma (...):

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
La variante è stata redatta in modo coerente rispetto allo strumento urbanistico previgente, seguendone l'obiettivo di sviluppo economico per la comunità locale e le attività produttive dell'intorno.
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente preordinati;*
Trattandosi di variante al PRGC, ne programma le attività e le singole modalità di attuazione nel rispetto dei disposti programmatici sovraordinati.
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
La presente variante, oltre a dare indicazioni sulle nuove destinazioni d'uso, fornisce anche informazioni circa gli indici e parametri edificatori, regolando in tal modo l'espansione relativa all'attività sportiva ippica. La presente var.79. promuove uno sviluppo sostenibile, vincolando e valorizzando le aree ad interesse ambientale/paesaggistico.
- *problemi ambientali pertinenti al piano o programma;*
La variante riguarda una specifica area del territorio comunale, non introduce fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità del territorio, né prevede azioni che possano produrre inquinamento o disturbi ambientali.
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es., piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o protezione delle acque).*
La variante non ha alcun effetto su aree, siti e paesaggi riconosciuti a livello nazionale (es. SIC e ZPS), poiché quelli presenti risultano sufficientemente distanti dall'area in esame. Inoltre, relativamente alle aree SIC, la variante non introduce fattori in grado di alterarne il sistema ecologico e la biodiversità, o fattori che possano incidere negativamente sugli habitat, né prevede azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate (...):

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
La variante interviene sulle disposizioni ed indicazioni del PRGC e del Piano Struttura in modo coerente. Quanto alla durata, frequenza, reversibilità dei possibili impatti che dovessero verificarsi in conseguenza dell'attuazione delle disposizioni di cui alla presente var.79, si tenga presente che questi sono commisurati alle caratteristiche dei progetti da attuarsi e andranno valutati specificatamente. È possibile affermare che gli impatti ambientali negativi, conseguenti alle previsioni della var.79 al PRGC, avranno scarsa incidenza sulle valenze naturalistiche ed ambientali del territorio, mentre quelli positivi, relativi alla riorganizzazione e programmazione dell'area oggetto di intervento, favoriscono la naturalità del territorio e del paesaggio, ricucendo lo stato dei luoghi. La variante risulta sostenibile in quanto sui sedimi di proprietà è già presente un'attività imprenditoriale e ludico-ricreativa; tale condizione è elemento sufficiente e discriminante per ammettere, senza necessità di ulteriori verifiche, la possibilità di ampliamento dell'attività esistente. Le modifiche

consentono un'azione di riqualificazione dello spazio, lo rendono maggiormente fruibile e gestibile dal punto di vista organizzativo, identificano e completano le aree dove il Piano Struttura non prevede ambiti specifici. Costituiscono, altresì, un interessante ed importante contributo per stimolare anche la nascita di nuovi servizi, condivisi dagli enti territoriali locali. Tutto questo, in coerenza con la tutela e la salvaguardia dei valori paesaggistici. Pertanto, è ragionevole affermare che la var.79 non implica ulteriori impatti negativi rispetto allo strumento attualmente in vigore.

- *carattere cumulativo degli eventuali impatti;*
Le modifiche azzonative alle previsioni del PRGC, l'aggiornamento al Piano Struttura e l'integrazione alle NdiA, non hanno alcun carattere cumulativo come effetto o ricaduta. Sono finalizzate unicamente a consentire un uso efficace di risorse locali, secondo le indicazioni di Piano. Propongono precisazioni ed aggiornamenti azzonativi volti alla riqualificazione e ad ottimizzazione di spazi con grandi margini di potenzialità, dedicati allo sport ippico, nell'ottica di poter rispondere alle esigenze di un bacino di utenza che non si limita ai confini comunali provinciali e regionali.
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
La variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
La variante non apporta e tantomeno introduce elementi di rischio e carattere rilevanti per la salute umana o l'ambiente, al contrario introduce ulteriori precisazioni in merito al rispetto dei limiti di legge del campo elettrico e del campo magnetico nonché prescrizioni in materia igienico-sanitaria.
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
L'entità e l'estensione degli effetti della var.79 nello spazio sono riconducibili alla parte di territorio comunale interessata dai singoli progetti, da attuarsi secondo quanto determinato nei contenuti della stessa variante, ovvero degli strumenti ad essa subordinati.
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*

La var.79 interviene su una specifica area del territorio di San Quirino, limitrofa al corso della Roggia di S.Foca, S.Quirino e Cordenons, attualmente iscritta nell'elenco delle acque pubbliche tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/04. In merito, si ritiene opportuno mettere in evidenza il mancato recepimento da parte del PPR FVG dei contenuti della var.18 al PRGC approvata con Delib.CC n.64 del 05/06/1997 e dalla Regione nel 1998. Secondo la documentazione del Comune, l'attuale area di proprietà della scuderia Sandy non dovrebbe essere interessata dalla Roggia e dalla relativa fascia di rispetto dal momento che si dovrebbe localizzare diversamente da quanto evidenziato dal PPR approvato con Decreto n.0111/Pres. e in vigore dal 10.05.2018. La presente variante introduce, comunque, disposizioni atte a favorire la salvaguardia del corso d'acqua tutelando ed incrementando le componenti arboree.
- *impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*
La variante non ha alcun effetto su aree, siti e paesaggi riconosciuti a livello nazionale (SIC e ZPS), poiché, come già precedentemente esplicitato, quelli presenti risultano sufficientemente distanti dall'area in esame. Inoltre, non introduce fattori in grado di alterare sistema ecologico e biodiversità del territorio, né prevede azioni che possano produrre inquinamento o disturbi ambientali.

4. EFFETTI ED IMPATTI DELLA VARIANTE

Nel presente capitolo si indica il rapporto su effetti e possibili impatti della variante, in considerazione delle componenti ambientali potenzialmente intaccate e coinvolte. Nella prima parte si procede ad una descrizione sintetica di quanto riportato nella successiva valutazione "per singola componente". Quanto di seguito proposto ha rappresentato la fase preliminare necessaria per poter esprimere un giudizio relativamente alla possibilità di assoggettare la var.79 a procedura di VAS completa.

Valutazione generale

Per ciò che concerne **l'insediabilità potenziale**, la variante aumenta l'edificabilità in un'area già urbanizzata, e non comporta alcun impatto significativo per quanto riguarda la componente naturale.

Per ciò che concerne **la flora e la fauna**, la variante non incide in maniera significativa su tale componente ambientale, poiché le sue azioni non implicano la sottrazione di habitat di specie ecologicamente rilevanti e/o sensibili.

Dal punto di vista **paesaggistico**, la variante non determina interferenze significative con il paesaggio e, più in generale, con attività di tipo sociale e ricreativo. Tuttavia, può portare ad una modifica per quanto riguarda l'impatto visivo, seppur molto contenuta. Al fine di ridurre l'impatto, dato che l'area in oggetto si trova prossima alla Roggia S.Foca, S.Quirino e Cordenons, iscritta nell'elenco delle acque pubbliche tutelate, la variante definisce le caratteristiche dei volumi da realizzarsi ex-novo. Non vengono previste opere di mitigazione ed interventi a verde di consistente portata, dal momento che la perimetrazione del lotto in esame, risulta già provvista di quinte vegetali ed arboree di varia consistenza e sviluppo che mitigano la presenza dell'attuale Maneggio Azienda agricola Scuderia Sandys.

Per ciò che concerne **il suolo e l'acqua (sistema geologico ed idrogeologico)**, la variante non comporta il possibile verificarsi di effetti rilevanti. In particolare le azioni della variante non influenzano il **sistema geologico ed idrogeologico**.

Per ciò che concerne la **qualità dell'aria** la variante non determina un aumento delle emissioni dovute alla stanzialità degli equini; le emissioni dovute ai cavalli del Centro Ippico saranno limitate per il numero di animali che potranno essere ospitati.

Non si rilevano possibili criticità relative all'**inquinamento acustico** dal momento che non verranno consentite in suddetta area attività rumorose.

Per ciò che concerne la **biodiversità**, non si rilevano interventi che ne possano limitare la portata. Vengono, inoltre, preservate ed incrementate le componenti vegetali, quali alberature e boschetti nell'interesse di garantire potenziali connessioni ecologiche.

Valutazione per componente:

SUOLO

- La variante comporta lavori di scavo, di movimenti di terra, di riporto e di riempimento che potrebbero avere conseguenze dannose?

Non sono presumibili effetti dannosi degli sbancamenti da realizzarsi, cionondimeno, al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose, si ritiene opportuno valutare in sede progettuale gli impatti relativi alla componente ambientale del suolo e del sottosuolo.

- La variante potrebbe innescare/incrementare processi erosivi, rischi di frane, rischi legati ad alluvioni?

Non sono presumibili effetti connessi con l'innescare di fenomeni di dissesto idrogeologico nell'ambito territoriale.

- Le caratteristiche geologiche dell'area comportano problemi in rapporto alla variante? **No**
- I caratteri d'insieme e la topografia locale possono dare luogo ad interazioni con le attività di progetto? **No**

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- La variante potrebbe modificare le condizioni di drenaggio e il regime di scorrimento delle acque superficiali nell'area in questione?

L'area in oggetto è collocata in prossimità della fascia di rispetto della Roggia di S.Foca, S.Quirino e Cordenons (n.30), iscritto nell'elenco delle acque pubbliche tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/04. (cfr. capitolo 2.1Ulteriori osservazioni della Relazione di Variante). Il corso d'acqua viene tutelato dalla variante, introducendo una specifica "FASCIA DI MITIGAZIONE".

- L'iniziativa potrebbe comportare altri cambiamenti nelle caratteristiche idrologiche dell'area?

Non è prevedibile un cambiamento delle caratteristiche idrogeologiche direttamente connesso con l'attuazione della presente variante al PRGC.

- La variante potrebbe inquinare le risorse idriche superficiali?

Non è prevedibile un inquinamento delle risorse idriche direttamente connesso con l'attuazione della presente variante al PRGC.

- Potrebbero esserci effetti sinergici pericolosi con le sostanze inquinanti già presenti nel corpo idrico ricettore e/o con i costituenti stessi gli affluenti? **No**

- L'iniziativa potrebbe interessare le acque di falda/modificarne il flusso? **No**

- La variante potrebbe inquinare le acque di falda?

Non è prevedibile un inquinamento delle acque di falda direttamente connesso con l'attuazione della variante.

- Possono esistere altre incompatibilità tra il progetto e le caratteristiche idrologiche ed idrogeologiche? **No**

- Sono prevedibili effetti significativi sugli utilizzi delle risorse idriche? **No**

- Sono prevedibili riduzioni delle acque superficiali o di falda disponibili? **No**

- Sono ipotizzabili effetti sugli ecosistemi legati ai corsi d'acqua? **No**

- Le caratteristiche idrografiche dell'area sono tali da condizionare la localizzazione o le caratteristiche progettuali dell'iniziativa? **No**

ARIA E CLIMA

- La variante può comportare l'inquinamento dell'aria o modificare il livello di inquinamento esistente e a che livello (loc./ad ampia scala)? **No**

Non è prevedibile una variazione dell'inquinamento atmosferico derivante direttamente con l'attuazione della variante.

- L'emissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera potrebbe costituire una minaccia per la salute umana, i raccolti, la fauna, ...? **No**

- Sono ipotizzabili effetti sinergici con altri inquinanti già presenti nell'atmosfera? **No**

- La variante è condizionata da livelli di inquinamento esistente? **No**

- Esistono fattori climatici caratteristici dell'area in questione (particolari inversioni termiche, regime dei venti) che potrebbero influire sui fenomeni di inquinamento come ad esempio trasporto diluizione degli inquinanti atmosferici? **No**

- Esistono fattori climatici caratteristici dell'area in questione che potrebbero condizionare/creare ostacoli alla realizzazione dell'iniziativa? **No**

- La variante può provocare modifiche indesiderate al microclima locale? **No**

- La variante produrrà polveri tali da costituire con la loro ricaduta un problema per la comunità locale? **No**

- Sono previsti odori sgradevoli? **No**

- La variante altererà il livello di rumorosità di fondo? **No**

UTILIZZAZIONE DEL SUOLO E CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO

- L'iniziativa è compatibile con le scelte pianificatorie e programmatiche in atto o previste? **Si**

- Quali sono i rapporti con gli utilizzi attuali e previsti nelle aree circostanti, come, ad esempio, usi agro-forestali, tempo libero, ecc.?

L'ambito/i ed i contesti circostanti si caratterizzano per la presenza di superfici agricole.

- L'iniziativa è tale da modificare/alterare il valore paesaggistico dell'area?

Le modifiche introdotte dalla variante possono considerarsi irrilevanti rispetto alla possibilità di determinare impatti sul valore paesaggistico dell'area.

- Le dimensioni dell'iniziativa sono compatibili con i caratteri paesaggistici della zona?

Si

- Esistono nell'area proposta o nell'area di influenza visuale opere, beni naturali o culturali che richiedono particolare tutela?

Nell'area proposta è presente il Roggia di S.Foca, S.Quirino e Cordenons (n.30), iscritto nell'elenco delle acque pubbliche tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/04. In merito, si ritiene opportuno mettere in evidenza il mancato recepimento da parte del PPR FVG dei contenuti della Variante Comunale al PRGC n.18 approvata con Delibera del C.C. n.64 del 05/06/1997 e approvata dalla Regione nel 1998 (cfr. capitolo 2.1 Ulteriori osservazioni della Relazione di Variante);

- E' stato studiato un progetto per il ripristino ambientale dell'area?

No

AMBIENTE NATURALE ED ECOSISTEMI

- Le attività della var. possono determinare danni a specie di interesse, diminuzione di diversità ecologica, perturbazioni/modifiche nella struttura degli habitat?

I lavori legati alle previsioni di variante non determineranno una diminuzione della diversità ecologica, ovvero perturbazioni e modifiche nella struttura degli habitat, né influirà sul biotopo e sulle aree SIC/ZPS presenti nel comune di San Quirino.

- L'iniziativa è compatibile con gli habitat interessati?

Si

- Quali misure particolari devono essere prese per proteggere gli habitat?

Non devono essere prese particolari precauzioni poiché le attività condotte non arrecheranno alcun danno agli ecosistemi. Nell'eventualità si venissero a realizzare progetti che interferiscono in maniera significativa con gli habitat, saranno soggetti a valutazione ambientale, ai sensi delle normative vigenti.

- Esistono minacce ad habitat di importanza locale, regionale o nazionale?

No

- La variante aumenterà la criticità negli ecosistemi presenti?

No

ATTIVITA' ANTROPICA E SISTEMA OCCUPAZIONALE

- Quali effetti avrà l'iniziativa sulla struttura economica del territorio interessato?

Positiva

- La variante provocherà danni/perdita di valore a beni materiali?

No

- L'iniziativa potrebbe avere effetti sull'occupazione nel territorio interessato?

La variante determina positive ricadute socio-economiche sul territorio interessato, poiché le modifiche sull'azzoneamento del PRGC e sul Piano Struttura comportano un'ottimizzazione dell'esercizio ippico includendo nuove possibili attività ed un aumento dei servizi ricettivi e ristorativi.

- Si modificherebbe il tasso di incremento della popolazione nell'area qualora l'iniziativa fosse realizzata?

No

- L'iniziativa potrebbe influire sul movimento turistico?

La variante potrebbe influire positivamente sul movimento turistico in quanto le modifiche azzonative comporteranno un aumento della superficie destinata all'uso ricettivo (clubhouse, foresteria...) e servizi annessi.

SISTEMA DEI TRASPORTI

- L'iniziativa potrebbe produrre un incremento dei volumi di traffico nel territorio considerato?

Si, ma non sostanziali

- Quali saranno gli effetti sulla viabilità stradale?

Non si rilevano effetti sulla viabilità stradale.

- I livelli di servizio della viabilità (flussi/capacità di rete) sono adeguati? **Si**
- Il funzionamento del sistema è efficiente? **Si**
- Esistono modalità alternative di trasporto migliori? **No**
- L'ambiente in prossimità delle strade potrebbe subire effetti dannosi?

L'attuazione della variante non comporterebbe effetti dannosi sull'ambiente in prossimità delle strade in quanto gli interventi previsti sottendono unicamente ad una ottimizzazione funzionale degli spazi interni alla proprietà Scuderia Sandys senza coinvolgere le arterie viabilistiche. Si ritiene che le strutture e dotazioni dell'area non siano di entità tale da comportare un incremento del flusso stradale sostanziale.

- L'iniziativa potrebbe richiedere la realizzazione di collegamenti stradali aggiuntivi o diversi a quelli previsti nei piani o programmi esistenti?

No

SERVIZI

- La variante sarà dipendente dai sistemi pubblici di approvvigionamento idrico? **No**
- L'iniziativa comporterà una domanda aggiuntiva di energia elettrica che porterà a superare i livelli di fornitura programmati per il territorio considerato? **No**
- Nel caso di una sospensione prolungata dell'erogazione dell'energia, potrebbero verificarsi danni alle unità di produzione, pericoli per la comunità locale o inquinamenti? **No**
- La variante influisce sull'efficienza e sulle prestazioni del sistema fognario? **No**
- La variante potrebbe indurre fabbisogni non programmati di servizi? **No**
- Quali effetti può avere la variante sulla domanda di servizi di emergenza? **Nessuno**
- Le strutture ed i servizi esistenti locali (servizi propri di emergenza) sono in grado di affrontare le conseguenze di eventuali incidenti? **Si**

RISCHI E INCIDENTI

- L'iniziativa introduce fattori di rischio per il pubblico? **No**
- Quali incidenti potrebbero verificarsi a seguito della realizzazione dell'iniziativa? **Nessuno**
- L'iniziativa proposta aumenta in maniera significativa il fattore di rischio collegato a quelle già esistenti? **No**

Conclusioni

Alla luce delle analisi condotte, delle considerazioni e riflessioni emerse nelle relazioni e negli effetti riportati, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed il recepimento da parte dello Stato rappresentato dall' Allegato I del D.Lgs. 152/06, Testo D.Lgs.4 del 16.01.2008 e s.m.i., si ritiene con sufficiente ragione scientifica che per la variante in oggetto non sia necessario procedere con l'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", in quanto la stessa: non determina effetti significativi sull'ambiente.